

MEDAGLIA D'ARGENTO al VALOR MILITARE

BRUNO GREGORETTI - CAPITANO DI PORTO

Bruno Gregoretti nasce a Napoli il 23 maggio 1897, frequenta l'Accademia Navale per tre anni e successivamente transita nel Corpo delle Capitanerie di Porto, nel ruolo degli Ufficiali di complemento. Durante la Prima guerra mondiale presterà servizio a Chioggia con il grado di guardiamarina ed al termine della Grande Guerra, collocato in congedo, si dedicherà alla gestione dello studio d'ingegneria di famiglia. Richiamato in servizio nel 1935 e destinato a Gaeta, chiederà di essere trasferito in Africa Orientale. Per quasi due anni si dividerà tra la Capitaneria di Mogadiscio, quella di Massaua e l'Ufficio circondariale di Chisimaio, di cui è titolare di comando. In Somalia contrarrà l'ameba e verrà rimpatriato. Al termine della convalescenza verrà imbarcato nel ruolo di Commissario per la Marina Mercantile sulla nave ospedale "California". Trattenuto in attività allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, con il grado di Capitano di Porto, presterà servizio a Napoli e a Roma. Nel 1941 ottiene la reggenza dell'Ufficio Marittimo di Lampedusa, incarico mantenuto sino al 1942, anno in cui verrà impiegato nella Dalmazia occupata, presso la Capitaneria di Metcovich. In questa località, nel febbraio 1943, durante una ricognizione su una motovedetta nel canale di Sabbioncello, verrà colpito dai partigiani jugoslavi. Il sacrificio della sua vita sarà successivo a quello di suo fratello Vincenzo, caduto a Cheren nel 1935, durante la conquista dell'Africa Orientale Italiana.

"MOTIVAZIONE" "Comandante di Ufficio Italiano di Porto in territorio di occupazione, organizzava e potenziava al massimo i servizi affidatigli. In condizioni particolarmente difficili si prodigava con azione costante ed efficace per neutralizzare e limitare l'attività dei guerriglieri lungo la costa di propria giurisdizione. In mare ed in terra, con scarsi mezzi e pochi uomini, eseguiva a questo scopo, numerose operazioni effettuando arditi sbarchi e perlustrazioni notturne e diurne. Durante una di queste azioni, mentre dirigeva il fuoco dei marinai imbarcati con lui su un piccolo natante, cadeva gloriosamente colpito al cuore dal tiro avversario, lasciando di sé luminoso esempio di coraggio ed elevato spirito combattivo. (Croazia, aprile 1942 - febbraio 1943)"